



Mission Maths

Mobilità studenti

Zamosc, Polonia

Aprile 2016

Dal 9 al 16 aprile 2016 si è tenuta a Zamosc la prima mobilità per studenti prevista dal progetto. Hanno partecipato sei ragazzi delle classi seconde delle scuole secondarie di Rignano e Incisa, accompagnati da due insegnanti.

I ragazzi sono stati ospitati dalle famiglie di alcuni studenti polacchi.

Durante il soggiorno in Polonia hanno avuto modo di incontrare gli studenti delle scuole partner e di collaborare con loro nelle attività previste dal progetto.

Ecco i loro ricordi di questa particolare esperienza.

Siamo andati in Polonia per il progetto Erasmus riguardante la matematica. A questo viaggio non ha partecipato tutta la classe, ma solo alcuni ragazzi che erano interessati e che erano stati sorteggiati.



Così partii per la Polonia, uno stato che, fino a quel momento, per me era un po' sconosciuto, di poco interesse; ma cambiò idea quando arrivai a Varsavia: era bellissima.



Andammo a visitare la città vecchia, tutta ricostruita dopo la seconda guerra mondiale, e solo dopo incontrammo gli altri ragazzi dell'Erasmus: tedeschi, greci e spagnoli.





Erano le nove di sera quando siamo arrivati a Zamosc, ci vollero tre ore di viaggio in pullman da Varsavia.

Ci aspettavano le famiglie ospitanti. Con un po' di imbarazzo salutai delle persone gentilissime che mi diedero, per tutto l'arco del tempo che rimasi lì, ogni cosa che mi poteva aiutare. Mi fecero vedere tutta la casa, che era grande e luminosa.

La prima notte presi subito il cellulare per chiamare i miei genitori, che, contenti ed entusiasti per il mio elogio della famiglia, mi dissero di trattare la camera come se fosse la mia. Inizialmente pensai al disordine della mia stanza, poi capii cosa intendevano.

La scuola era un vecchio edificio militare, le classi erano piccole e strette, quasi spoglie, con il pavimento in legno e un misero attaccapanni, i banchi erano tutti diversi, le sedie stentavano a sostenerci. Gli alunni per classe erano al massimo 14 o 15, perché non c'era spazio per altri banchi.



Nella classe dove ci accolsero c'era la prof' di polacco, parlavano solo polacco e noi non capivamo nulla, poi ci hanno fatto delle domande in inglese sul cibo e su Rignano.





Ci riunimmo in un salone pieno di ragazzi e professoresses. Per prima cosa facemmo un gioco per rompere il ghiaccio chiedendoci in inglese come ci chiamavamo e quanti anni avevamo.

Dopo un po' ci riunimmo per nazioni per fare un gioco da tavolo matematico. Era una specie di gioco dell'oca dove c'erano dei problemi matematici da risolvere.

Andando in speciali caselle, si potevano ricevere degli aiuti o del tempo in più. In tutto c'erano sei problemi e chi prima riusciva ad andare nelle caselle con i problemi e a risolverli vinceva il gioco. Vincemmo noi italiani, eravamo orgogliosi!



Ci portarono nel centro storico della cittadina, per fare un gioco di orientamento. La piazza centrale era molto bella, soprattutto il palazzo comunale e le case di vari colori.





Ci consegnarono una cartina e dei fogli con delle foto di vari punti della città. Sulla cartina c'erano dei numeri, le immagini erano abbinate a delle lettere che corrispondevano a un numero sulla cartina. Dopo aver abbinato le foto ai numeri girando per la città, con una serie di calcoli si trovavano dei numeri che corrispondevano a dei poligoni, che servivano a risolvere delle operazioni, il cui risultato era da mettere nel gps di un'applicazione per smartphone (che ci avevano fatto scaricare il giorno prima), che ti portava nel luogo deciso agli organizzatori.





Vinceva la prima squadra che arrivava nel posto scelto. Vinse la nostra squadra, che era composta da noi italiani e dai ragazzi che ci ospitavano. Con l'aiuto indispensabile dei ragazzi polacchi, siamo riusciti a trovare le coordinate che indicavano un palazzo. Il luogo scelto come meta era un seminterrato che era la sede degli scout.



*Non era ancora arrivato
nessuno e nell'aspettare
gli altri gruppi ci siamo
messi a fare dei bans
con i ragazzi polacchi.
Quando sono arrivati gli
altri abbiamo coinvolto
tutti.*





Un giorno ci portarono alla Illusion Farm, un parco delle illusioni dove c'erano, ad esempio, case inclinate o che giravano, sedie e tavoli giganti, labirinti a specchio. Ma la cosa che mi colpì di più fu un rubinetto sospeso in aria dal quale usciva l'acqua.





Abbiamo mangiato una zuppa con della carne fantastica con le verdure, che si chiama goulash. C'erano anche i piroghi, erano dei tortelli, ma non come quelli italiani, avevano il formaggio dentro e non piacevano a molti ragazzi.





Abbiamo fatto tanti giochi matematici, di orientamento, calcolo, logica...







*Un giorno
abbiamo fatto
una passeggiata
nella foresta con
degli indovinelli
lungo il
percorso.*









Questo viaggio mi ha aiutato tantissimo a conoscere meglio miei compagni. E' stata un'esperienza molto interessante e bella.





